

nistri e l'onorevole ministro della marina hanno dichiarato che non avevano avuto conoscenza del fatto di Civitavecchia che il giorno 6; ora l'onorevole ministro della marina si ricorderà che io gli ho comunicato, il giorno 21 del passato mese, un dispaccio, in cui c'era il nome del bastimento, il nome dell'armatore, il nome del capitano e che gli ho persino detto dove poteva avere informazioni, cioè da un capitano della marina, giunto in Ancona quel giorno da Civitavecchia, e presso cui avevo mandato appositamente un amico per avere esatte informazioni di ciò che era accaduto, informazioni che comunicai verbalmente al signor ministro, e che non differiscono sostanzialmente da quanto si legge nel rapporto del capitano.

L'onorevole ministro della marina ha avuto la gentilezza di comunicarmi un dispaccio del console inglese, in cui il fatto era narrato nel suo complesso. Vede dunque che la cosa era nota assai prima di quel che si dice, ed è in termini abbastanza gravi.

Io non dirò più niente, giacchè la Camera è impaziente ch'io metta fine a questa mia narrazione di vergogne: sono dolente anch'io di doverle dire queste vergogne nostre, e sono io pure impaziente. (*Rumori*) Non dirò più che una cosa. I bastimenti austriaci da guerra, che fanno la navigazione del Mediterraneo occidentale piuttosto che rischiare di venire in un modo qualunque sulle coste nostre, passano al sud della Sardegna, vanno a prendere carbone in Algeria. Io che ho visitato più d'un bastimento austriaco, sono andato a bordo di essi parlando un'altra lingua, so che anche gli Austriaci pensano a fare qualche cosa per l'avvenire. Pensateci. Certo è che la direzione della marina austriaca intende la questione di cui abbiamo parlato noi ora, molto meglio che non la intendiamo noi. Libero l'onorevole Biancheri di credere che il Ministero non meriti censura, libera la Camera di non darla; per me dico che le dichiarazioni state fatte sono le più deplorabili cose che si potessero dire da un Ministero italiano.

*Molte voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Insiste il deputato Bixio, perchè io metta ai voti la sua proposta?

**BIXIO.** Sì! sì! Insisto su tutto.

**PRESIDENTE.** Allora metto ai voti prima di tutto l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Biancheri.

Domando se sia appoggiato.

(È appoggiato.)

**D'AMICO.** Domando la parola per una dichiarazione.

*Voci.* Non si può più; siamo nella votazione.

*Altre voci.* No! no!

**PRESIDENTE.** Non si è ancora messo ai voti l'ordine del giorno. Se la Camera non vuol consentire la parola all'onorevole D'Amico per una dichiarazione, è padrona, ma non si è nella votazione. (*Parli! parli!*)

**D'AMICO.** Io voglio dichiarare alla Camera che, in seguito alle spiegazioni che ha aggiunto al suo ordine

del giorno puro e semplice l'onorevole Biancheri, parmi che esse implicino un biasimo per l'operato... (*Molte voci: No! no!*). Perdonino... per l'operato della divisione navale di evoluzione; se le parole del deputato Biancheri implicano questo, voto contro la sua proposta.

**PRESIDENTE.** Perdoni, onorevole D'Amico, ella non ha bene inteso. L'onorevole Biancheri ha dichiarato che su questo non intendeva di esprimere lode o biasimo. (*Conversazioni animate*)

**PLUTINO AGOSTINO.** Non si è intesa la proposta dell'onorevole preopinante. Il generale D'Amico crede che l'ordine del giorno Biancheri, colle dichiarazioni che l'accompagnano, sia un biasimo diretto all'ammiraglio Vacca.

*Molte voci.* No! no! Ciò non è!

**PLUTINO AGOSTINO.** Spieghiamoci bene: se così fosse, voteremo contro. Si dichiari l'onorevole Biancheri...

**BIANCHERI.** Non dichiaro più nulla; mi sono già spiegato.

**CHIAVES, ministro per l'interno.** Mi pare, signori, che qui v'è un equivoco da rischiarare, e il rischiarare gli equivoci sembra non faccia mai male ad alcuno, sopra tutto al termine d'una dolorosa discussione.

L'onorevole mio amico il deputato Biancheri; sembrava dicesse ch'egli s'induceva a proporre l'ordine del giorno puro e semplice, perchè ad ogni modo le dichiarazioni fatte dal ministro della marina lo avevano persuaso ch'egli avrebbe provveduto a che questi inconvenienti non si rinnovassero.

Ora domando all'onorevole Biancheri, s'egli non crede di formulare il suo ordine del giorno a questo modo:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa all'ordine del giorno. » Mi sembra che così sarebbero tolti gli equivoci.

**BIANCHERI.** Mi rincresce di non poter aderire all'invito dell'onorevole ministro. È vero che ho proposto l'ordine del giorno puro e semplice per la considerazione che alcune spiegazioni del signor ministro della marina mi avevano tranquillato rispetto all'avvenire, ma soggiunsi ch'io proponeva l'ordine del giorno puro e semplice perchè alcuni punti della questione non mi pareano sufficientemente rischiarati, nè pel signor ministro della marina, nè per me stesso.

Soggiunsi pure ch'io proponeva l'ordine del giorno puro e semplice, perchè io non credeva che si potesse fare invito al Governo di far rispettare la bandiera italiana in quanto che è mia opinione che il Governo non abbia mancato a questo suo dovere, e che se avessi la coscienza che vi avesse mancato, non mi contenterei di un invito, ma domanderei che il Governo fosse messo in istato d'accusa per aver lasciato che l'onore della bandiera italiana fosse manomesso senza che ne seguisse una pronta riparazione.

Queste dichiarazioni sono quelle che mi muovono a